

figlio di principi e dotato di sentimenti molto mondani, vivamente s'interessava di letteratura e di arte. Egli protesse umanisti, fra i quali il Platina, e fece una diligente raccolta di cammei e bronzi. Il ricevimento del cardinale a Roma fu eternato dal Mantegna nella famosa *Camera degli sposi* dell'antico palazzo ducale di Mantova. Francesco Gonzaga fu il primo cardinale di Mantova: più tardi la famiglia Gonzaga ritenne come cosa indispensabile che uno della sua casa fosse membro del sacro Collegio.¹

Gli altri due Italiani accolti nel Collegio cardinalizio, Bartolomeo Roverella e Iacopo Ammanati provenivano da famiglie povere e si distinguevano per una buona cultura umanistica. Il ROVERELLA doveva il suo innalzamento a Niccolò V, che gli aveva conferito l'arcivescovato di Ravenna. D'allora in poi a quest'uomo pratico erano state affidate senza interruzione delle missioni politiche e cariche nello Stato della Chiesa. In modo eminente il Roverella dimostrò la sua abilità come legato di Benevento durante il periodo critico della lotta per il trono di Napoli. La sua elevazione al cardinalato si dovette in sostanza ai grandi servigi da lui allora prestati alla Santa Sede. Vespasiano da Bisticci loda la scrupolosa probità, il timore di Dio, la semplicità e l'umiltà del Roverella, e lo chiama uno dei più degni prelati del suo tempo.² Anche oggi la figura del morto si presenta con una mirabile freschezza e vigore a chi riguarda la sua tomba sontuosa in S. Clemente.³ L'AMMANATI,⁴ nato nel 1422 a Villa Basilica presso Lucca, si recò per tempo a Firenze, dove pose le basi della sua cultura classica. Venuto a Roma sotto Niccolò V, visse qui in una estrema miseria; passò ai servigi

¹ LIEDE-BENNER, *I Filelfi* 18. LÖSER I, 400. MINTZ, *Hist. de l'Art* 396. PABATZIKI I, 332. STEINMANN 40 s. Una riproduzione dell'affresco di Mantova, il cui sfondo mostra una veduta ideale dell'antica Roma, trovasi presso *Georg. Renaissance* 179. L'entusiasmo del cardinale Gonzaga per l'arte si scorge dal suo testamento presso MÜLLER III, 297-308.

² MAL. *Spicilegium*, I, 196-200. GRASSANI 614. CANENSIUS 85 s. GASP. VENETUS 1033. BIZZANTI, *It. Illustr.* 333. QUINET, *Mon. lit. episc.* *Venetiae dilectionis* 1762. VOSER III, 337. SCHLESCHY, *H. Ratzenpach* II. Intorno alle importanti lettere di Pio II al Roverella degli anni 1460-1463 scoperte recentemente dal RATTI, vedi RATTI in *Recensioni d. R. Istituto Lombardo di scienze*, Serie 2, XXIX, Milano 1896, 292 ss. Il * decreto di nomina del Roverella, dat. Roma 1461 xv. Cal. Iun. in *Regest.* 284, f. 229. *Archivio segreto pontificio*.

³ Cfr. intorno a questa magnifica opera *Tschudi in Jahrb. der preuss. Kunsts.* IV, 184 e STEINMANN 30.

⁴ Cfr. specialmente la monografia del PAULI; io poter utilizzare questo suo libro, rimasto inaccessibile al Vosser e allo stesso TIRABOSCHI, nella *Biblioteca Nazionale* di Firenze. Cfr. inoltre ZACHARIAS, *It. lit. Venet.* 1732, 72 s.; *Archiv. Ital.* III, 335 s., 371 s.; AMETIX, *Beiträge* II, 91 s.; VOSER III, 338 ss.; REUMONT III 1, 292-337; REUMONT, *Loyola* II, 405 e MAGENTA I, 471. Secondo gli * *Acta casset.* dell'Archivio segreto pontificio l'Ammanati ricevette il cappello cardinalizio fin dal 19 dicembre e l'8 gennaio 1462 il "bolo" di S. Crisogono.